

XIX stagione 900presente

Domenica 12 novembre 2017
Auditorio Stelio Molo RSI, Lugano-Besso

Maîtres

Klaus Huber 1924 - 2017	Ein Hauch von Unzeit III (1972) per ensemble	15'
Karlheinz Stockhausen 1928 - 2007	STOP (Paris version) (1965) per orchestra	20'
Olivier Messiaen 1908 - 1992	Trois petites liturgies de la présence divine (1944) per coro di voci bianche, pianoforte, onde Martenot, percussioni e archi Margherita Gulino, pianoforte Caroline Ehret, onde Martenot Coro di voci bianche Clairière Brunella Clerici, direzione	34'
	Ensemble 900 Arturo Tamayo, direzione	

Maîtres

Mentre riflettevo su cosa scrivere in queste righe di presentazione della XIX stagione di 900presente, è arrivata la triste notizia della scomparsa di Klaus Huber, tra i più grandi compositori contemporanei. Subito mi è venuto in mente *Il mondo di ieri*, uno dei più celebri racconti di Stefan Zweig, e il suo addio mondo da lui vissuto. Forse, nella musica, stiamo vivendo un'epoca simile, con la scomparsa dal 1990 in poi delle grandi figure che hanno animato il Novecento, da Luigi Nono in poi.

“Il mondo di ieri”: così si potrebbe definire il concerto inaugurale di questa stagione, dedicato alla celebrazione di due anniversari: il venticinquesimo della morte di Olivier Messiaen e il decimo dalla scomparsa di Karlheinz Stockhausen, suo allievo.

A questi si aggiunge dunque Huber, al quale rendiamo omaggio con l'esecuzione in apertura della rassegna di uno dei suoi più sconvolgenti pezzi: *Ein Hauch von Unzeit III*. Per l'occasione, la disposizione nello spazio degli strumentisti ricalcherà quella che, nei lontani anni Ottanta, Klaus ed io presentammo al pubblico di Friburgo. La speranza è che l'armonia delle note di Huber inondi gli spazi dell'Auditorio Stelio Molo, luogo dove solo un paio di anni fa il Maestro venne a trovarci in occasione del suo novantesimo compleanno.

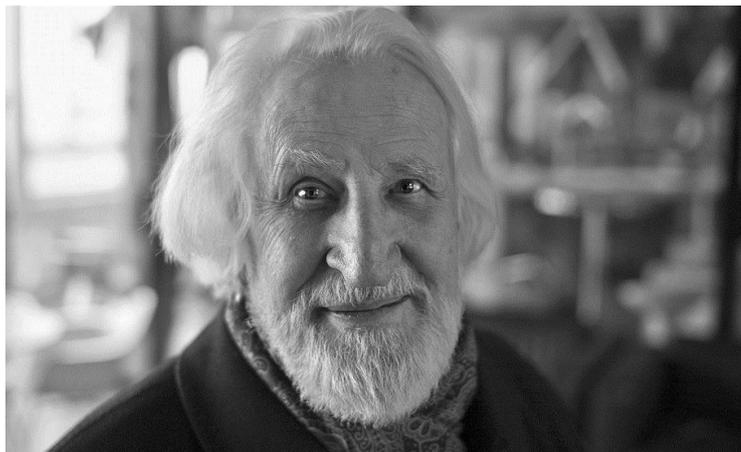
Completano il programma *STOP*, nella sua *Paris version*, uno dei pezzi più intriganti ed affascinanti di Stockhausen, fulgido esempio della sua “Momentform”, ed il celebre *Trois petites liturgies de la Présence Divine* di Messiaen (brano già eseguito in questa rassegna sotto la direzione del mio indimenticabile amico Giorgio Bernasconi), pezzo celebre non soltanto per l'originalità e qualità musicale, ma anche per lo scandalo che produsse allora della sua prima esecuzione.

Tre autori e tre estetiche molto diverse tra loro ma accomunate da una grande qualità ed originalità musicale che mi riportano alla memoria una frase di André Malraux, tratta dal suo *Les voix du silence*: « *Un grande artista non è autonomo perché originale, è originale perché autonomo; di qui la sua parte di solitudine. Ma noi abbiamo scoperto in quale costellazione vengono ordinate queste stelle solitarie: i grandi artisti non sono i trascrittori del mondo, ne sono i rivali* ».

Arturo Tamayo

Klaus Huber

(Berna, 30 novembre 1924
Perugia, 2 ottobre 2017)

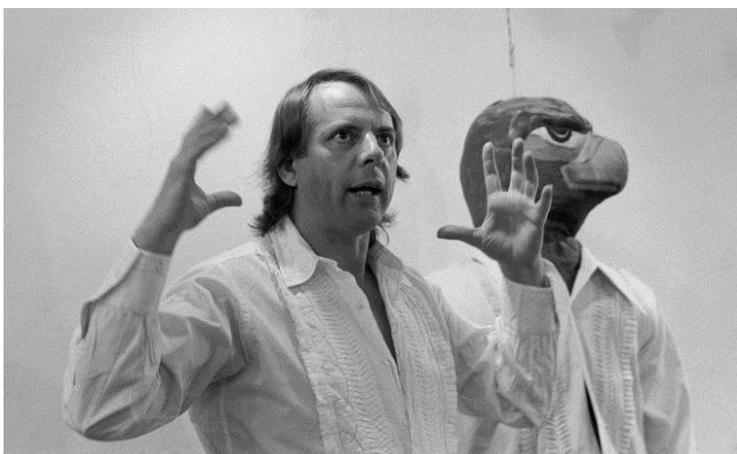


Klaus Huber studia teoria e composizione con Willy Burkhard (Zurigo) e Boris Blacher (Berlino). Nel 1959 riceve il primo successo internazionale con la prima esecuzione della cantata da camera *Des Engels Anredung an die Seele* al Festival della SIMC a Roma. Dal 1964 al 1973 insegna composizione alla Musikakademie di Basilea. È responsabile dei corsi di analisi e dei seminari ai concorsi internazionali di composizione della Stichting Gaudeamus a Bilthoven, in Olanda. Nel 1969 fonda il seminario internazionale di composizione presso la Künstlerhaus a Boswil (Svizzera) e l'anno dopo il suo *Tenebrae* vince il premio Beethoven della città di Bonn. Dal 1973 al 1990 è responsabile della classe di composizione e dell'Institut für Neue Musik alla Staatliche Hochschule für Musik a Freiburg im Breisgau. Nel 1978 vince il premio dell'Arte della città di Basilea. Dal 1979 al 1982 è presidente dell'Associazione dei musicisti svizzeri. Nel 1990 si ritira dalla sua attività didattica e, accanto alla composizione continua, l'insegnamento in forma libera. Klaus Huber è stato membro dell'Accademia Bavarese delle Belle Arti, dell'Accademia delle Arti a Berlino, della Libera Accademia delle Arti di Mannheim e membro onorario della SIMC.

Karlheinz Stockhausen

(Kerpen, 22 agosto 1928
Kürten, 5 dicembre 2007)

Considerato «uno dei grandi visionari della musica del XX secolo, compì gli studi alla Hochschule für Musik Köln di Colonia e alla Università di Colonia. Più tardi studiò con Olivier Messiaen a Parigi e con Werner Meyer-Eppler alla Rheinische Friedrich-Wilhelms-Universität Bonn. Fu una delle figure più carismatiche della Scuola di

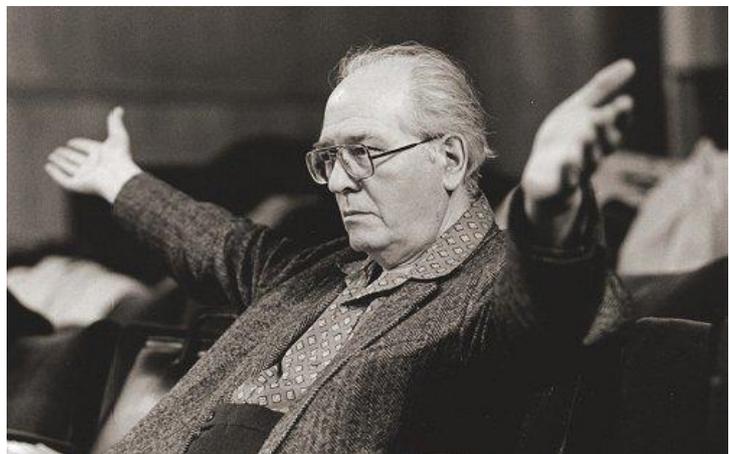


Darmstadt e le sue teorie sulla composizione furono e sono ancora oggi seminali non solo fra i compositori di musica contemporanea, ma anche nel jazz e nella musica popolare, riuscendo a penetrare perfino nella musica pop, in particolare Frank Zappa, i Pink Floyd, Jefferson Airplane e molti altri. Oltre alla musica elettronica, la sua sperimentazione comprende composizioni per carillon, strumenti solisti, canzoni, musica da camera, musica corale, musica orchestrale ed operistica. Il suo lavoro come teorico e saggista comprende 10 volumi e numerosi sono stati i premi per le sue composizioni, le sue registrazioni e per le vendite della sua casa di produzione.

Olivier Messiaen

(Avignone, 10 dicembre 1908
Clichy, 27 aprile 1992)

Olivier Eugène Prosper Charles Messiaen è stato un compositore, organista e ornitologo francese. Talento precoce, nel 1919 entrò al Conservatorio di Parigi studiando armonia, contrappunto



e fuga, timpani e percussioni, storia della musica, composizione ed organo. Nel 1931 si assicurò un posto come organista presso la chiesa de La Sainte Trinité, a Parigi, e mantenne questa posizione fino alla morte.

Nel 1936 fondò con André Jolivet, Yves Baudrier e Daniel Lesur il Gruppo *Jeune France*, con lo scopo di incoraggiare le avanguardie musicali francesi ad una espressione musicale audace ma diretta, in opposizione alla moda neoclassica propugnata da Igor Stravinsky e dai *Gruppo dei Sei*.

Nel 1939 allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale fu chiamato a prestare servizio militare. Catturato dai tedeschi nel 1940, scrisse ed eseguì uno dei suoi brani più famosi, il *Quatuor pour la fin du temps* in stato di prigionia presso lo Stalag di Görlitz, in Slesia. Nella primavera del 1941 fu rilasciato, e tornato in libertà assunse la cattedra di professore di Armonia al Conservatorio di Parigi, approfittando di tale posizione per riunire attorno a sé musicale le migliori menti musicali del periodo, tra cui Pierre Boulez, Iannis Xenakis e Karlheinz Stockhausen. Dal 1966 al 1978 insegnò composizione ritirandosi in seguito per raggiunti limiti d'età.

Ein Hauch von Unzeit III

Scritto per flauto solo e dedicato a Aurèle Nicolet, questo *“Un respiro dal Non-tempo”* porta il sottotitolo *“Lamento sulla Perdita del Pensiero Musicale - alcuni madrigali per flauto solo o per flauto e altri strumenti”* ed è basato sulla Ciaccona dell’opera *“Dido and Aeneas”* di Henry Purcell.

La versione presentata prevede l’esecuzione simultanea della varie versioni per differenti strumenti che Klaus Huber scrisse, o autorizzò, negli anni seguenti, tra cui quella per pianoforte, fisarmonica, chitarra, trombone, violoncello, contrabbasso. *Ein Hauch von Unzeit III* è dunque una realizzazione che si muove tra rigidi canoni e principi aleatori e in cui ognuno dei musicisti è posizionato in un punto diverso della sala.

Come scrive il compositore: *«Il requisito più importante per l'intero pezzo è l'assoluto silenzio, che dovrebbe per quanto possibile emanare dal musicista. Le pause sono di tanto in tanto l'elemento più importante. Queste, se ciascuno trova la necessaria quiete, possono diventare molto lunghe.*

“Ein Hauch von Unzeit” - il tempo quasi si dissolve!».

STOP (Paris version)

STOP è un’opera per orchestra scritta durante i Corsi di Nuova Musica di Colonia. In risposta ad uno studente di composizione che gli chiedeva una dimostrazione pratica e particolareggiata del processo creativo, Stockhausen compose il brano su una lavagna durante una singola sessione di seminario. La strumentazione del pezzo, altrimenti variabile, nella *Paris version* è determinata e si articola attraverso 6 gruppi eterogenei disposti sulla scena. Il brano alterna 24 sezioni, strutturate secondo la serie di Fibonacci, ognuna caratterizzata da una differente organizzazione delle altezze e dei rumori.

Trois petites liturgies de la présence divine

Commissionate dai *Concerts de la Pléiade*, furono composte da Messiaen a Parigi tra il 1943 e il 1944, ed eseguite l’anno seguente, poco prima della fine della Seconda Guerra Mondiale. Malgrado la prima esecuzione abbia suscitato numerose critiche, in particolare a causa dell’accostamento di suoni “inusuali” ad un tema così marcatamente religioso, tuttavia le *Trois petites liturgies* in breve tempo raggiunsero una fama mondiale fino ad essere oggi una delle opere più eseguite di Messiaen. Il brano si articola in tre movimenti, ognuno dei quali descrive, attraverso un testo scritto dallo stesso compositore, una forma di *presenza divina*: nel primo movimento quella di Dio all’interno dell’essere umano, nel secondo quella di Dio in se stesso, nel terzo quella di Dio in tutte le cose.

TROIS PETITES LITURGIES DE LA PRESENCE DIVINE

I. Antienne de la conversation intérieure (*Dieu présent en nous...*)

Mon Jésus, mon silence, lumière,
Restez en moi. Mélodie rouge et mauve en louange du
Mon Jésus, mon royaume de silence, Père,
Parlez en moi. D'un baiser votre main dépasse le
Mon Jésus, nuit d'arc-en-ciel et de tableau,
silence, Paysage divin, renverse-toi dans l'eau.
Priez en moi.

Soleil de sang, d'oiseaux, Louange de la Gloire à mes ailes de
Mon arc-en-ciel d'amour, terre,
Désert d'amour, Mon Dimanche, ma Paix, mon Toujours
Chantez, lancez l'auréole d'amour, de lumière,
Mon Amour. Que le ciel parle en moi, rire, ange
Mon Amour, nouveau,
Mon Dieu. Ne me réveillez pas: c'est le temps de
Ce oui qui chante comme un écho de l'oiseau !

II. Séquence du Verbe, cantique divin (*Dieu présent en lui-même...*)

Refrain: *Il est parti le Bien-Aimé, C'est pour nous! Il est monté le Bien-Aimé, C'est pour nous! Il a prié le Bien-Aimé, C'est pour nous! Pour nous!*

I Il a parlé, il a chanté, Le Verbe était en Dieu! Il a parlé, il a chanté, Et le Verbe était Dieu! Louange du Père, Substance du Père, Empreinte et rejaillissement toujours, Dans l'Amour, Verbe d'Amour!

Refrain

II Par lui le Père dit: C'est moi, Parole de mon sein! Par lui le Père dit: C'est moi, Le Verbe est dans mon sein! Le Verbe est la louange, Modèle en bleu pour anges, Trompette bleue qui prolonge le jour, Par Amour, Chant de l'Amour!

Refrain

III Il était riche et bienheureux, Il a donné son ciel! Il était riche et bienheureux, Pour compléter son ciel! Le Fils, c'est la Présence, L'Esprit, c'est la Présence! Les adoptés dans la grâce toujours, Pour l'Amour, Enfants d'Amour!

Refrain

IV Il a parlé, il a chanté, Le Verbe était en Dieu! Il a parlé, il a chanté, Et le Verbe était Dieu! Louange du Père, Substance du Père, Empreinte et rejaillissement toujours, Dans l'Amour, Verbe d'Amour!

Refrain

V Il est vivant, il est présent, Et Lui se dit en Lui! Il est vivant, il est présent, Et Lui se voit en Lui! Présent au sang de l'âme, Étoile aspirant l'âme, Présent partout, miroir ailé des jours, Par Amour, Le Dieu d'Amour!

Refrain

III. Psalmodie de l'ubiquité par amour (*Dieu présent en toutes choses...*)

I & VII Tout entier en tous lieux, Tout entier en chaque lieu, Donnant l'être à chaque lieu, A tout ce qui occupe un lieu, Le successif vous est simultané, Dans ces espaces et ces temps que vous avez créés, Satellites de votre Douceur. Posez-vous comme un sceau sur mon cœur.

II & VIII Temps de l'homme et de la planète, Temps de la montagne et de l'insecte, Bouquet de rire pour le merle et l'alouette, Eventail de lune au fuchsia, A la balsamine, au bégonia ; De la profondeur une ride surgit, La montagne saute comme une brebis Et devient un grand océan. Présent, vous êtes présent. Imprimez votre nom dans mon sang.

III & IX Dans le mouvement d'Arcturus, présent. Dans l'arc-en-ciel d'une aile après l'autre, (Écharpe aveugle autour de Saturne), Dans la race cachée de mes cellules, présent, Dans le sang qui répare ses rives, Dans vos Saints par la grâce, présent (Interprétations de votre Verbe, Pierres précieuses au mur de la Fraîcheur.) Posez-vous comme un sceau sur mon cœur.

IV & X Un cœur pur est votre repos, Lis en arc-en-ciel du troupeau Vous vous cachez sous votre Hostie, Frère silencieux dans la Fleur-Eucharistie, Pour que je demeure en vous comme une aile dans le soleil, Vers la résurrection du dernier jour. Il est plus fort que la mort, votre Amour. Mettez votre caresse tout autour.

V & XI Violet-jaune, vision, Voile blanc, subtilité, Orangé-bleu, force et joie, Flèche azur, agilité, Donnez-moi le rouge et le vert de votre amour Feuille-flamme-or, clarté. Plus de langage, plus de mots, Plus de prophètes ni de science (C'est l'Amen de l'espérance, Silence mélodieux de l'Éternité.) Mais la robe lavée dans le sang de l'Agneau, Mais la pierre de neige avec un nom nouveau, Les éventails, la cloche et l'ordre des clartés Et l'échelle en arc-en-ciel de la Vérité, Mais la porte qui parle et le soleil qui s'ouvre, L'auréole tête de rechange qui délivre, Et l'encre d'or ineffaçable sur le livre ; Mais le face à face et l'Amour.

VI Vous qui parlez en nous, Vous qui vous taisez en nous, Et gardez le silence dans votre Amour, Vous êtes près, vous êtes loin, Vous êtes la lumière et les ténèbres, Vous êtes si compliqué et si simple, Vous êtes infiniment simple. L'arc-en-ciel de l'Amour, c'est vous, L'unique oiseau de l'Éternité, c'est vous! Elles s'alignent lentement, les cloches de la profondeur. . . . Posez-vous comme un sceau sur mon cœur.

XII Vous qui parlez en nous, Vous qui vous taisez en nous, Et gardez le silence dans votre Amour, Enfoncez votre image dans la durée de mes jours.



Margherita Gulino

Margherita Gulino è nata a Brescia nel 1994 e ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di 4 anni. Nel 2013, sotto la guida di Sergio Marengoni, ha conseguito da privatista il Diploma di Pianoforte presso il Conservatorio di Musica "Arrigo Boito" di Parma con il massimo dei voti (presidente di Commissione Roberto Cappello) e nello stesso anno la maturità classica al "Liceo Classico Arnaldo" di Brescia.

Ha proseguito gli studi all'Accademia Pianistica "Incontri col Maestro" di Imola, docenti Anna Kravtchenko e Ingrid Fliter e all'Accademia di Alto Perfezionamento "Romano Romanini" di Brescia, docente Sergio Marengoni. Ha raggiunto brillanti

risultati in diversi concorsi nazionali e internazionali. Nel 2014 le è stato conferito il Premio "Inner Wheel per la Donna" riservato a donne nate dopo il 1989 che abbiano dimostrato particolare talento nella musica strumentale. Attualmente frequenta il secondo anno del Master of Arts in Music Performance al Conservatorio della Svizzera Italiana, docente Anna Kravtchenko.



Caroline Ehret

Caroline Ehret è un'ondista francese nata nel 1986. Ha studiato le onde Martenot sotto la guida di Christine Ott e Thomas Bloch (il maggior ondista mondiale e specialista nell'esecuzione di strumenti rari) diplomandosi al Conservatorio di Strasburgo. È inoltre laureata in Musicologia all'Università di Strasburgo.

Ha suonato con l'Orchestra del Conservatorio di Strasburgo e con l'Orchestra della Radiotelevisione croata, sotto la direzione di Pascal Rophé. Ha inoltre suonato brani di e con Thomas Bloch ed ha partecipato al Krakow Film Music Festival suonando musiche di Johann Johannsson sotto la direzione di Anthony Weeden.

Collabora stabilmente in progetti di musica classica, contemporanea, jazz, elettronica e sperimentale.



Brunella Clerici

Brunella Clerici è diplomata in composizione, pianoforte e direzione di coro presso il Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano. Nel 1983 assume la prima direzione di un coro e da allora non ha più smesso di interessarsi alla coralità. Dal 2000 promuove e coordina l'attività corale presso il Conservatorio della Svizzera Italiana con speciale attenzione all'ambito pedagogico ed alla coralità delle voci bianche e giovanili. Ha collaborato con i direttori: Claudio Abbado, Marc Andrae, Giorgio Bernasconi, René Clemencic, Diego Fasolis, esibendosi con le orchestre: Orchestra della Svizzera Italiana, Orchestra Mozart, Orchestra Verdi, World Doctors Orchestra. E' docente nella Scuola

Universitaria. Ha ricevuto una 'Distinction' da parte de L'Ordre des palmes Académiques per la diffusione della cultura francese in Ticino.

Coro di voci bianche Clairière del Conservatorio della Svizzera italiana



Coro di voci bianche Clairière del Conservatorio della Svizzera italiana abbina all'impegno costante a favore dei giovani la continua esplorazione dei repertori ed un ideale artistico perseguito con dedizione e gratificato da successi e riconoscimenti internazionali. Può vantare collaborazioni con Claudio Abbado, Marc Andrae, Martha Argerich, Giorgio Bernasconi, José Carreras, Diego Fasolis, la Maîtrise di Radio France, l'Orchestra della Svizzera italiana, l'Orchestra Mozart, l'Orchestra Verdi, World Doctors Orchestra.

Si è esibito nel Duomo di Milano, nella Basilica di San Pietro a Roma, nella Basilica di San Francesco ad Assisi, a Betlemme nella Basilica della Natività durante la Messa di Natale e in Vaticano per Papa Giovanni Paolo II. È stato ospite di numerosi festival come l'Europäisches Jugendchor Festival Basel, Festival di Musica Sacra di Cortona, Cantar di Pietre, Vesperali, Festival Internazionale della Musica MiTo, Estival Jazz, Montreux Choral Festival. Con Roberto

Piumini ha realizzato due libri-CD, che vanno ad aggiungersi alle registrazioni discografiche e radiofoniche per la RSI (Rete2).

Il suo repertorio spazia dal gregoriano alla polifonia tardo-medievale fino ad abbracciare le istanze moderniste e i generi di contaminazione dei secoli XX e XXI. Nelle fila del Coro Clairière diretto da Brunella Clerici sono state formate più di 500 voci in 15 anni di attività.



Arturo Tamayo

Nato a Madrid, ha compiuto gli studi universitari presso la facoltà di Giurisprudenza e quelli musicali al Conservatorio Reale di Madrid, dove si è diplomato nel 1970 con nota di merito. Ha studiato direzione d'orchestra con Pierre Boulez a Basilea e con Francis Travis, mentre composizione con Wolfgang Fortner e Klaus Huber presso la Staatliche Hochschule di Freiburg in Germania. Nel '76 conclude il suo corso di studi a Freiburg con il Diploma di Direzione d'orchestra.

Dal 1977 intraprende un'intensa attività che lo vede impegnato in diverse produzioni radiofoniche e televisive, sul podio dei più importanti complessi sinfonici europei. Viene inoltre invitato da numerosi

festival internazionali, quali i "Donaueschinger Musiktage", Festival di Salisburgo, "Luzerner Festwochen", Biennale di Venezia, Maggio Musicale Fiorentino, Autunno di Varsavia, "Berliner Musikbiennale", Wien Modern, Settembre Musica di Torino, "Proms" di Londra, dove dirige in prima assoluta composizioni di, fra gli altri, John Cage, Iannis Xenakis, Franco Donatoni, Niccolò Castiglioni, Sylvano Bussotti, Wolfgang Rihm, Brian Ferneyhough, Giacomo Manzoni.

Dirige anche diverse produzioni operistiche e di balletto in numerosi teatri, tra i quali la Deutsche Oper di Berlino, la Wiener Staatsoper, Covent Garden di Londra, Teatro Real di Madrid, Opera di Roma, Opera di Parigi, Opera di Graz, Opera di Basilea, "La Fenice" di Venezia, Théâtre de Champs Elysées Paris.

Ha diretto le più importanti orchestre europee, tra le quali figurano la Symphonie-Orchester des Bayerischer Rundfunks, Berliner Symphonie Orchester, Deutsches Symphonie-Orchester Berlin, Südfunk Stuttgart, WDR-Orchester Köln, Radio-Symphonie-Orchester Frankfurt, BBC-Symphonie Orchestra, Orchestre Nationale de France, Orchestre Philharmonique della Radio di Parigi, Radio-Symphonie-Orchester Wien, Orchestre della RAI di Milano, Napoli, Torino e Roma, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra "Toscanini" di Parma, Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra del Teatro "La Fenice", Orchestra dell'Opera di Roma.

Numerose sono le sue incisioni discografiche, tra le quali si annoverano quelle con importanti orchestre come la BBC di Londra, Ensemble Intercontemporain, Radio-Symphonie-Orchester Frankfurt, Orchestre Philharmonique du Luxembourg (le opere orchestrali di Iannis Xenakis).

Coro di voci bianche Clairière del Conservatorio della Svizzera italiana

Abdrakhim Aigherim	Gavazzeni Diletta	Neumann Anika Yo Yo
Abdrakhim Intissar	Gavazzeni Margherita	Neumann Tim
Berti Alessia	Gianella Antoine	Nikiforoff Anastasia
Berwert Linda	Gianino Joy	Passuello Laura
Blajic Lorena	Girella Arianna	Patocchi Sarah
Brignoni Beatrice	Goncalves Melanie	Peduzzi Matilde
Buehler Elias	Guffi Cecilia	Ponzano Nicole
Calderari Lia	Guggiari Elissa	Rast Nicolai
Cameroni Alyssia	Koenz Flora	Rezzonico Nina
Cammarata Letizia	Kuendig Alicia	Sattar Samuele
Ceccarelli Elisa	Laurenti Arianna	Smurra Maria Cosima
Cramerer Jamila	Laurenti Giorgia	Spiller Marta
De Gennaro Carla	Martella Eleonora	Ventimiglia Maria Beatrice
De Martino Ariela	Muentener Lea	Vicari Nathalie
Fraschina Cora	Myazina Aygul	

Ensemble '900 del Conservatorio della Svizzera italiana

Flauti	Mine Aksoy, Claudia Fernández Álvarez, Edoardo Silvi
Oboe	Astrid Kukovic
Clarineti	Andrea Albano, Dominik Car, Rui Pedro França Ferreira
Fagotto	Javier Cereceda,
Corno	Johan Warburton
Tromba	Niccolò Ricciardo
Trombone	Ballabio Luca
Tuba	Marco Anastasio
Violini	Francesca Bonaita, Celia Bueno Puente, Elisa Cuttaia, Laura Espino Muñoz, Silvia Muscarà, Oxana-Evghenievna Sametchin, Elisa Spremulli, Zhen Xu
Viole	Friederich Binet, Lorenzo Boninsegna, Lorenza Merlini
Violoncelli	Federico Bianchetti, Ulisse Roccasalva, Theophilus Tan
Contrabbassi	Hiroyuki tamura, Jonas Ernesto Villegas Sciara
Pianoforte, Celesta, Elektronium	Margherita Gulino, Leonardo Nevari, Alessio Zuccaro
Percussioni	Paolo Fratello, Rina Fukuda, Valerio Petrantoni, Diego Verzeroli
Chitarra	Stefano Moccetti
Fisarmonica	Gabriele Marangoni (<i>ospite</i>)
Onde Martenot	Caroline Ehret (<i>ospite</i>)

SUPSI

**RSI RETE
DUE**

Repubblica e Cantone Ticino
DECS

SWISSLOS

MIGROS TICINO
percento culturale

Prossimo appuntamento 900 presente:

Betsy Jolas

Domenica 21 Gennaio 2018, ore 17.30

Auditorio Stelio Molo RSI, Lugano-Besso

Betsy Jolas, voce

Ensemble 900

Arturo Tamayo, direzione

conservatorio.ch/900
eventi@conservatorio.ch
+41 (0)91 960 23 62

si ringrazia per la collaborazione il Foto Club Lugano